

MASSIMO BUFFETTI
PROGETTO FABBRICA DEL NULLA

- | | |
|------------------------|------|
| 1. Landing | 9:15 |
| 2. Puja | 3:14 |
| 3. Ponte 25 de Abril | 4:32 |
| 4. Laghi sacri | 5:19 |
| 5. Base Camp | 3:22 |
| 6. Kyrie | 5:09 |
| 7. Laghi sacri 2 | 6:47 |
| 8. Amàlia | 4:43 |
| 9. Camp 2 | 4:30 |
| 10. Summit | 3:12 |
| 11. Il volo di ritorno | 4:31 |
| 12. Street Portrait | 3:13 |

TOTAL TIME: 57:55



AUTORIVARI



Progetto fabbrica del nulla
Stefano Agostini flauti, Carlo Failli clarinetti, Luca Guidi chitarre,
Massimo Buffetti piano, voce e composizione, Rob Nigro suono

con

Anna Maria Castelli (nelle tracce 5 e 8), Diletta Finocchi, voci / Paolo Faggi, corno e tuba wagneriana /
Matteo Scarpettini, percussioni / Susanna Bertuccioli, arpa / Riccardo Capanni, Maria Costanza
Costantino, Miriam Sadun, violini / Leonardo Bartali, viola / Antonella Costantino,
Nicolò Degl'Innocenti, Elida Pali (solo in traccia 8), violoncelli / Andrea Lombardo, contrabbasso

2016 ©Spring Art Development® Label & Production www.springartdev.net
In collaborazione con Autorivari www.autorivari.eu

All selection composed and arranged by Massimo Buffetti
Warning: All rights reserved. All trademark and logos are protected. Printed and manufactured in the E.U.

R I C E R C A R E

R I C E R C A R E

È una forma musicale in uso nel periodo tardo rinascimentale e primo barocco, di carattere improvvisativo: alla ricerca delle possibilità espressive dello strumento, in genere liuto o strumenti ad arco, principalmente l'organo.

Girolamo Frescobaldi, compositore da me amato, ne è stato uno dei massimi interpreti, se non addirittura il più importante. Ancora J. S. Bach ha impiegato questa forma nel primo periodo della sua attività fino al progressivo e definitivo affermarsi della Fuga.

Ricerca è anche un termine presente nel dizionario della lingua italiana e ciascuno di noi può facilmente dedurne il significato nel modo che più gli si confà. Ciò è quello che ho cercato di fare attraverso il linguaggio a me più congeniale: la musica.

Di recente mi è capitato di trascorrere del tempo in Nepal, paese per il quale nutro un forte richiamo, ricco di semplicità e di spiritualità e forse anche di verità intesa alla maniera pasoliniana. Durante un periodo di preparazione necessario a instaurare un rapporto reciprocamente rispettoso con la

Montagna, che con il gruppo di cui facevo parte avevamo progettato di scalare, ho avuto modo di partecipare a una Puja, una cerimonia propiziatoria e ben augurante senza la quale gli Sherpa si rifiutano di iniziare qualunque ascesa verso le più alte cime delle montagne. Un rito, celebrato in sanscrito, nell'occasione da una giovane suora laica, tanto serio quanto 'scanzonato' in perfetto stile buddista tibetano.

La notte successiva, dormendo al campo base, ho fatto un sogno.

Molto potente, coloratissimo.

In una situazione di incontro assai particolare e speciale mi viene richiesto da altissimi esponenti del Buddismo Mahayana di dare loro qualche mia musica, un CD, qualcosa di registrato.

Frugandomi addosso e cercando il più possibile di fare mente locale su quanto fatto fin lì, realizzo con estremo rammarico e grande delusione, di non avere niente di adatto.

Al mio rientro in Italia, intento a cercare spunti per un nuovo lavoro teatrale sulla montagna, a cui avevo cominciato a lavorare da tempo, cercando tra le mu-

siche che, quando possibile, confeziono insieme ai miei più fidati e irrinunciabili amici musicisti per commentare alcuni video che mi diletto ad assemblare al rientro da soggiorni in aree interessanti, inizio a isolare le varie idee musicali a disposizione, come possibili spunti da utilizzare per il nuovo progetto.

Il lavoro di cui mi stavo occupando esigeva tuttavia del nuovo materiale da creare appositamente.

In compenso, quasi per incanto, mi accorgo improvvisamente di avere in mano spunti a sufficienza che, se elaborati e completati, avrebbero potuto dar vita a quel disco che mi era stato richiesto...

Così, non ho potuto fare altro che mettermi al servizio del lavoro e portare a termine il progetto.

I brani inseriti riguardano principalmente tre esperienze, due compiute nell'incanto magico e sacro di remote zone himalayane, l'altra sulle rive dell'oceano portoghese, alla vista di incredibili scorci perduti tra costa e orizzonte, durante splendide giornate invernali, e dopo una significativa esperienza presso le

sponde del fiume Tago in prossimità del suggestivo Ponte 25 de Abril, a Lisbona, il giorno di Natale.

In particolare, i brani ispirati alla seconda delle due esperienze nepalesi prendono spunto dal ritmo ascoltato durante la Puja di cui sopra. Una pietra, a tratti battuta in terra dalla donna che recitava le letture, al suono del crepitio di una brace avviata su di un improvvisato altare della preghiera nell'oscurità del rituale previsto.

Gran parte delle composizioni presenti nel CD traggono però ispirazione, oltre che dal vissuto, anche da suoni colti e registrati sul momento, suoni che compaiono a più riprese, riprodotti tra le note nel disco.

Massimo Buffetti

Dedicato a tutti coloro che hanno fatto della ricerca la loro ragione di vita.

Ricerca is an instrumental composition in use in the late Renaissance and early Baroque period, of an improvised nature: searching for the expressive possibilities of the instrument, generally the lute or bowed instruments, mainly the organ.

Girolamo Frescobaldi, a composer who I love, was one of its main exponents, if not the main exponent. J. S. Bach also employed this form in the early period of his activity until the Fuga definitively and progressively asserted itself.

Ricerca is also a term in the Italian dictionary and each one of us can easily infer the meaning in the way we feel most conducive.

This is what I have tried to do using the language most suited to me: music.

I recently spent some time in Nepal, a country which holds a strong appeal for me. It is simple and rich in spirituality and also perhaps truth in Pasolini's sense of the word. During a period of preparation necessary for establishing a reciprocally respectful relationship with the Mountain that the group I belonged had decided to climb, I had the

opportunity of participating in a Puja, a propitiatory and good luck ceremony, without which the Sherpas refuse to start any ascent towards the highest peaks of the mountains. A rite, celebrated in Sanskrit, on the occasion by a lay nun, as serious as she was 'light hearted' in typical Tibetan Buddhist style.

The night after, sleeping at base camp, I had a dream.

Very strong, extremely colourful.

In a highly particular and special meeting situation, I was asked by prominent exponents of Mahayana Buddhism to give them some of my music, a CD, something recorded.

Searching my pockets and trying to remember what I had done until then, I realised with extreme regret and great delusion that I had nothing suitable.

On my return to Italy, while searching for ideas for a new theatrical work on the mountain, which I had started work on some time earlier, looking amongst the music that I make, when possible, with my most trusted and indispensable musician friends to comment some

videos that I enjoy editing when I come back from stays in interesting places, I started to separate the various musical ideas available, as possible opportunities to use in the new project.

However, the project I was working on required new material to be created especially for it.

To make up for this, as if by magic, I suddenly realised that I had enough material in my hands that, if elaborated and completed, would have been suitable for producing that record that I had been asked for...

Therefore, I had no option but to place myself at the service of the work and complete the project.

The pieces included mainly concern three experiences: two occurring in the magical and sacred charm of the Himalayan areas, the other on the shore of the Portuguese ocean during splendid winter days, with incredible views lost between the coast and the horizon. And later a significant experience on the banks of the river Tago in the vicinity of the charming 25 de Abril bridge, in Lisbon, on Christmas day.

In particular, the pieces inspired by the second of the two experiences in Nepal take their cue from the rhythm heard during the Puja mentioned above. A stone, beaten on the ground at intervals by the woman who made the readings, to the sound of the crackling of embers on a makeshift prayer altar in observance of the envisaged ritual.

Many of the compositions present on the CD are, however, inspired by true life, even by sounds seized and recorded spontaneously, sounds which appear several times, reproduced amongst the notes in the record.

Massimo Buffetti

Dedicated to all those who have made research their life work.


The Nothingness Factory Project

Stefano Agostini flutes, Carlo Failli clarinets, Luca Guidi guitar, Massimo Buffetti piano, vocals and composition, Rob Nigro sound

with

Anna Maria Castelli (in Tracks. n. 5 and 8), Diletta Finocchi, vocals / Susanna Bertuccioli, harp / Paolo Faggi, horn and wagner tuba / Matteo Scarpetтини, percussions / Riccardo Capanni, Maria Costanza Costantino, Miriam Sadun, violins / Leonardo Bartali, viola / Antonella Costantino, Niccolò Degl'Innocenti, Elida Pali (Solo Part in Track n. 8), cellos / Andrea Lombardo, double bass

Music composed, arranged and conducted by Massimo Buffetti
Track n. 4 is built on 'Reflex' theme by Massimo Buffetti

2016 ©Spring Art Development® Label & Production  www.springartdev.net
Recorded - November 2014 November 2016 - mixed and mastered at Spring Studio - Florence Italy

Roberto Nigro Sound Engineer

Thank to Stefano Agostini (Track 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12), Carlo Failli (Tracks n. 3, 4, 5, 7) and Luca Guidi (Tracks n. 3, 11) for their instrumental improvisations and to Roberto Nigro for his artistic suggestions concernings Tracks n. 5, 6 and 11
Artistic Production Massimo Buffetti

Cover and design Filippo Corretti

Executive Production Spring Art Development in partnership with Autorivari
Massimo Buffetti plays a Steinway & Sons Model A Grand Piano